

Emergenza Covid-19

Rimini

«Aziende in difficoltà basta paura, serve calma»

Paolo Maggioli, Confindustria: «Chi commercia con la Cina è al limite. La situazione italiana e il caso riminese stanno rallentando le attività»

«Dobbiamo sforzarci di avere comportamenti normali, non dettati dalla paura. Questo aspetto è fondamentale». Il richiamo lo fa il presidente di Confindustria Romagna, Paolo Maggioli, mentre le conseguenze del corona virus si stanno facendo sentire sull'economia locale in modo sempre più evidente.

L'emergenza da Covid-19 le aziende del riminese stanno subendo da oltre un mese, fin da quando quelle che commerciano con l'estero ed alcune con la stessa Cina, si sono viste un Paese con oltre un miliardo di persone fermarsi, bloccando di conseguenza anche l'economia.

Tra le grandi aziende locali la voglia di raccontare quanto sta accadendo è scarsa, si preferisce il silenzio in attesa che l'emergenza passa.

Presidente Maggioli, quanto potranno resistere ancora le aziende che erano legate commercialmente con la Cina?

«Siamo vicini al limite. Non manca molto prima che gli effetti si facciano sentire in modo sensibile. D'altronde chi aveva nell'economia cinese un bacino dove attingere materiali vede le scorte ormai esaurirsi. Trovare

altri fornitori non è semplice e i prezzi potrebbero differire non poco. Hanno ovviamente problemi quelle aziende che esportavano in Cina il proprio prodotto. In difficoltà sono anche le realtà del mondo della moda. Abbiamo istituito un numero verde per le nostre aziende dove raccogliere situazioni e disagi. Nei prossimi giorni faremo il punto della situazione».

Le produzioni si sono bloccate?

«No, questo no. Posso dire che le nostre aziende lavorano a pieno regime, per il momento. Mentre merita un approfondimento quanto sta già accadendo nel comparto turistico. Qui vediamo effetti concreti. Stanno arrivando disdette, saltano eventi, le gite scolastiche, le fiere e i meeting. Stiamo parlando di difficoltà e numeri che diventerà impossibile recuperare nel resto della stagione».

INDESIDERATI

«Sono state limitate le trasferte in altre regioni per le difficoltà sorte dopo i contagi»

Il fine settimana ha segnato un aumento esponenziale dei timori e dei provvedimenti per cercare di arginare l'epidemia da corona virus, ritiene i provvedimenti necessari?

«C'è un coordinamento a livello nazionale in cui ognuno fa e deve fare la propria parte. Ma le azioni messe in campo servono a tranquillizzare i cittadini e non certo ad agitarli. L'obiettivo è bloccare il virus. Detto questo ritengo fondamentale assumere un comportamento normale».

Ma non sempre è così...

«Vedere scene di persone in fila con il carrello della spesa strapieno nei supermercati di lunedì fa pensare. Questa non è prevenzione, ma psicosi».

Ed ora c'è anche il primo caso di contagio in provincia di Rimini.

«E' accaduto e dovremo ora vedere quali saranno i provvedimenti e le conseguenze. Devo anche dire che ieri rispetto alla giornata di lunedì, ho visto nella popolazione una maggiore consapevolezza della situazione e una minore preoccupazione».

Non teme il virus?

«Attraverso il Coordinamento nazionale ognuno sta facendo la propria parte, ma stiamo parlando comunque di un virus con sintomi influenzali. Anche nel



Paolo Maggioli, presidente di Confindustria Romagna

caso del contagiato nel riminese, se non ci sono patologie particolari come accaduto nei casi dei decessi registrati ad oggi nel Paese, il paziente potrebbe superare la malattia senza conseguenze».

Tornando alle difficoltà delle aziende, vengono anche segnalati dipendenti e tecnici non desiderati nelle attività che le società svolgono in altre regioni.

«E' quanto sta accadendo. C'è anche chi lavora nelle Regioni del nord, ad esempio, e deve rinunciare alle trasferte rimanendo nel riminese».

Andrea Oliva

IL CORONAVIRUS E L'ECONOMIA

«Troppa paura. Tutte le nostre aziende stanno continuando a lavorare»

Il presidente di Confindustria, Paolo Maggioli: «I problemi con i fatturati ci saranno»

RIMINI

Per l'economia la parola d'ordine, adesso, è resistere. «Tutte le nostre aziende stanno continuando a lavorare, ma è ovvio che qualche problema dal punto di vista dei fatturati ci sarà».

Il presidente di Confindustria Romagna, Paolo Maggioli, è realista ma considera ingiustificati i timori che si sono venuti a creare intorno al coronavirus. «Il giorno peggiore, forse, è stato lunedì scorso: tanta confusione e tante paure, anche irrazionali. Ieri, per fortuna, c'è stata più calma, e il panico è stato contenuto».

Nel frattempo, le aziende riminesi «continuano a lavorare con una certa tranquillità, evitando il più possibile gli spostamenti, ma l'attività è normale».

«Troppa paura»

Il presidente degli industriali sottolinea: «È giusto fare attenzione a ciò che sta accadendo, ed è necessario prevenire e proteg-

gere: le nostre aziende però stanno andando avanti. Anche se, è inutile nascondere, il coronavirus farà sentire i suoi riflessi negativi sull'economia reale».

Adesso è ancora prematuro dire «quanti giorni possano resistere le industrie riminesi alla quarantena. È necessario capire l'evoluzione del virus, come si svilupperà e quanto tempo sarà necessario per tornare alla normalità. Ma non ci possiamo illudere: i problemi per i fatturati ci saranno».

Secondo Maggioli il problema maggiore è «la troppa preoccupazione, dappertutto. Ci piacerebbe che le cose fossero chiare e invece, non si sa granchè».

Quanto ai settori più colpiti, in testa ci sono le esportazioni su Pechino: «Chi si occupa di export e ha la Cina come mercato principale rischia una significativa flessione. Poi c'è chi assembla i prodotti, materie prime o lavorate, provenienti dai Paesi cinesi: per ora stanno dando fondo



Il presidente di Confindustria Romagna Paolo Maggioli

EXPORT DIFFICILE

«Sinora abbiamo limitato solo gli spostamenti. Ma chi ha la Cina come principale mercato di riferimento rischia più degli altri»

alle riserve di magazzino. Ma se il coronavirus non allenta la morsa, bisognerà cercare i componenti in altri Paesi, con il rischio concreto che i costi possano aumentare. In questo momento, tutto è in divenire».

Maggioli conferma che nessuna ditta «ha sospeso il lavoro» qualcuno però «potrebbe esaurire gli ordini a breve».

Il numero «dedicato»

Ricordiamo che Confindustria Romagna ha attivato un help desk telefonico a disposizione delle imprese. Chi si ritrova in emergenza a causa del Coronavirus può chiamare il numero 335 8324609 (attivo dal lunedì al giovedì dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18, il venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17).